

Indirizzo del sito delle nostre tre comunità : [www.triestevangelica.org](http://www.triestevangelica.org)

Chiesa Elvetica e Valdese – Piazza S. Silvestro 1 – 34121 Trieste; tel. e fax 040 632770; [elveticivaldesi@virgilio.it](mailto:elveticivaldesi@virgilio.it)

Chiesa Metodista – Scala dei Giganti 1 – 34122 Trieste; tel. e fax 040 630892; [chiesametodistatrieste@virgilio.it](mailto:chiesametodistatrieste@virgilio.it)

Past. Ruggero Marchetti – Via G. Brunner 8 – 34125 Trieste; tel. 040 3480366 ; uff. 040 2415915 [rmarchetti@chiesavaldese.org](mailto:rmarchetti@chiesavaldese.org)

**Scriviamo questa Circolare nei giorni fra le nostre due Assemblee di chiesa di fine anno ecclesiastico; quella metodista che s'è tenuta sabato 27 aprile e quella elvetico-valdese che si terrà sabato 4 maggio. Ci sembra allora il caso di riportare per tutti i membri delle nostre chiese una sintesi della meditazione del pastore ad apertura delle due assemblee:**

### **APOCALISSE 3, 7 - 13**

**“All’angelo della chiesa di Filadelfia scrivi:**

**Queste cose dice il Santo, il Veritiero, colui che ha la chiave di Davide, colui che apre e nessuno chiude, che chiude e nessuno apre: Io conosco le tue opere. Ecco, ti ho posto davanti una porta aperta, che nessuno può chiudere, perché, pur avendo poca forza, hai serbato la mia parola e non hai rinnegato il mio nome. Ecco, ti do alcuni della sinagoga di Satana, i quali dicono di essere Giudei e non lo sono, ma mentono; ecco, io li farò venire a prostrarsi ai tuoi piedi per riconoscere che io ti ho amato.**

**Siccome hai osservato la mia esortazione alla costanza, anch’io ti preserverò dall’ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra. Io vengo presto; tieni fermamente quello che hai, perché nessuno ti tolga la tua corona.**

**Chi vince io lo porrò come colonna nel tempio del mio Dio, ed egli non ne uscirà mai più; scriverò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, e della nuova Gerusalemme che scende dal cielo da presso il mio Dio, e il mio nuovo nome. Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.”**

Cosa abbiamo in comune noi, con la chiesa di Filadelfia a cui il Cristo dell'Apocalisse ha rivolto il suo messaggio?

Anzitutto, la piccolezza: “Hai poca forza” le ha detto il Signore, e certo questo va bene anche per noi, ci descrive alla lettera...

Poi l'ambiente che c'è attorno alla chiesa. La piccola città di Filadelfia sorgeva al centro di una zona vulcanica attiva

in cui tutto avrebbe sconsigliato di andare a vivere. E però, evidentemente molte persone, in cambio dei prodotti che il suolo vulcanico, giovane e ricco di sali, fornisce in abbondanza, avevano avuto il coraggio di stabilirsi là dove covava il fuoco e la terra era sempre pronta a esplodere.

Come Filadelfia, anche noi abbiamo il nostro “terreno vulcanico”, pericoloso e ostile. È la nostra società secolarizzata, che non dà quasi più alcuna importanza alla fede e anzi, in questi tempi “postcristiani”, vede il cristianesimo come qualcosa di scontato e di vecchio, a cui non vale la pena di tornare, perché ha fatto più guasti che altro: con i suoi mille scrupoli e con le sue chiusure e pregiudizi ha reso infelice tanta, troppa gente. Insomma agli occhi di molti, una comunità cristiana è un retaggio d'altri tempi, che sicuramente non affascina...

E però, come il pericoloso terreno vulcanico è generalmente molto fertile, così anche la nostra società così affamata e assetata di senso e di speranza può dare molto frutto, se soltanto sapessimo parlarle per presentarle, non il vecchio e un po' noioso cristianesimo “scontato”, ma la novità dell'evangelo, la sua freschezza, l'apertura al futuro...

Ma per poterla comunicare agli altri, i primi ad accorgersi di questa “novità” dobbiamo essere noi.

Se avete fatto caso, il messaggio a Filadelfia è percorso dall'inizio alla fine dalla parola “nome”. All'inizio Cristo loda la chiesa perché: “Non hai rinnegato il mio nome”; e alla fine, anche la sua promessa è nel segno del “nome”: “Scriverò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, e della nuova Gerusalemme che scende dal cielo da presso il mio Dio, e il mio nuovo nome”.

Il nome nella Bibbia esprime la realtà più profonda, l'intimità di colui che lo porta. La chiesa di Filadelfia allora, “non rinnegando il nome” di Cristo, s'è ricolmata di lui, della sua intimità. S'è realizzato in lei quel che Gesù aveva detto quando gli avevano riferito che sua madre e i suoi fratelli lo stavano cercando: “Chi è mia madre, e chi sono i miei fratelli?”. Poi aveva “steso la sua mano verso i suoi discepoli”, ed aveva esclamato: “Ecco mia madre e i miei fratelli! Poiché chiunque avrà fatto la volontà del padre mio che è nei cieli, mi è fratello, sorella e madre” (cfr Matteo 12, 46-50).

Sì, i fratelli e le sorelle di quella piccola, fedele comunità sono adesso “i fratelli e le sorelle e la madre” di Gesù! Già

vivono qui in terra la promessa del Signore: *“Scriverò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio ... e il mio nuovo nome”*. Sono già un piccolo significativo frammento della *“città di Dio”*.

Solo così si spiega quel che altrimenti sarebbe inspiegabile. Andando avanti nella lettura dell'*Apocalisse*, per ben due volte Giovanni che la scrive, abbagliato dalla sua maestà, sarà tentato di *“prostrarsi ai piedi”* di un angelo del Signore, e tutte e due le volte l'angelo gli dirà: *“Guàrdati dal farlo. Io sono un servo come te e come i tuoi fratelli che custodiscono la testimonianza di Gesù: adora Dio!”* (cfr Ap. 19,10 e 22,8 s.). Qui, quella prostrazione che è riservata unicamente a Dio, è consentita - come abbiamo ascoltato - davanti alla sua chiesa: *“Ecco, io li farò venire a prostrarsi ai tuoi piedi per riconoscere che io ti ho amato”*. È un nuovo meraviglioso prodigio dell'amore di Gesù: ci si può e ci si deve prostrare davanti agli esseri umani della comunità di Filadelfia, perché così ci si prostra a Gesù che li *“ha amati”* fino a far loro dono del suo *“nome nuovo”*.

Se capitasse che qualcuno venga a prostrarsi davanti a noi, cosa faremmo? Penseremmo alla chiesa di Filadelfia e accoglieremmo quella prostrazione, oppure dovremmo fare come l'angelo e dire a quel qualcuno *“Guàrdati dal farlo”*?

Per fortuna, o purtroppo, il problema non si pone. Nessuno pensa di venire a prostrarsi ai nostri piedi. La comunità di Filadelfia era, come abbiamo detto, il *“nome nuovo”* di Cristo sulla terra, un'anticipazione della *“Gerusalemme celeste che scende dal cielo”*. Per questo affascinava e spingeva chi la vedeva ad adorare in lei la presenza di Dio. Noi non siamo molto affascinanti. Forse perché non siamo affascinati noi per primi: diamo davvero sempre un po' tutto per scontato, tutto già conosciuto e tutto uguale. E invece veramente Cristo è *“nuovo”* come è *“nuovo”* il suo *“nome”*. Era *“nuovo”* allora, al tempo dell'*Apocalisse* ed è *“nuovo”* anche adesso: *“Queste cose dice (oggi!) il Santo, il Veritiero, colui che ha (oggi!) la chiave di Davide, colui che apre e nessuno chiude, che chiude e nessuno apre”*. Nulla in lui è mai *“passato”*. Tutto è sempre presente e spalanca il futuro! Ricordate la straordinaria *“parabola della novità”* che Gesù ha raccontato? *“Nessuno mette vino nuovo in otri vecchi... altrimenti il vino fa scoppiare gli otri...”* (cfr Mar 2, 22)... Noi, uomini e donne del ventunesimo secolo, sovente siamo vecchi. Gesù è da duemila anni sempre nuovo e frizzante. Dobbiamo rinnovarci come lui e grazie a lui.

\* \* \*

Che significa questo, nel concreto delle nostre piccole chiese? Le nostre Chiese Riformate hanno mille difetti e un grande dono. Il dono di uno studio appassionato e serio della Bibbia, che non ha paura di confrontarsi con questo antico testo, facendo ricorso a tutti gli strumenti che la ricerca storica, la sociologia, la linguistica antica, l'archeologia ci mettono oggi a disposizione. Proprio questo approccio *“scientifico”*, di tipo storico-critico, alla Bibbia, che ci è rimproverato da altre chiese evangeliche come dissacrante,

ci dona molte conoscenze dell'ambiente in cui i testi biblici sono nati, e la fede che ha mosso chi li ha scritti, e così di vederli quasi nascere e di gustarne tutta la freschezza. Così noi ci immergiamo nell'umanità di questo libro che è opera di persone vissute in circostanze e tempi assai diversi, e anche diverse per temperamento, talento, personalità. Ma proprio nell'umanità delle pagine della Scrittura, noi cogliamo una presenza di fondo che dà al tutto armonia ed unità. Sia che tu legga *Geremia*, sia che legga *Giovanni*, ti rendi conto che questi uomini così diversi tra loro e vissuti in epoche anch'esse diverse, lungo tutta la loro esistenza hanno avuto a che fare con uno stesso *“Qualcuno”*, che è sempre nuovo ed è sempre il medesimo, che è l'origine di ogni cosa ed è la novità che non c'è ancora... Sì, questo antico libro così umano, e anche il libro che ci parla di Dio ed in cui Dio ci parla, ci interpella come il nostro passato ed il nostro futuro...

Tutte le nostre attività, dal culto allo studio biblico, alla scuola domenicale al catechismo, ai gruppi della chiesa, hanno in fondo questi tre scopi fondamentali: ***dare gloria a Dio, formarci, testimoniare***. Il tutto nello stupore di una continua novità. Forse noi *“vecchi e vecchie evangelici”* dovremmo imparare da coloro che si affacciano per la prima volta, o comunque da poco, sulla nostra realtà.

Quello che ci comunicano sovente, anche se poi non li vedremo più (capita spesso, nei nostri tempi di continua corsa e di scarsa costanza nelle cose) è lo stupore per la novità di un cristianesimo diverso, di una lettura diversa della Bibbia, più seria e più libera. Insomma ci comunicano, talvolta anche con riconoscenza, di avere sperimentato qualche cosa di nuovo in un campo, quello della fede cristiana, in cui pensavano che tutto fosse ormai irrimediabilmente vecchio.

Per imparare anche noi dai *“nuovi”* la novità di cui siamo portatori ma di cui spesso non ci rendiamo più conto, c'è un metodo sicuro: procurarseli. Se ciascuno di noi si impegnasse a parlare della chiesa e di quello che fa agli amici e conoscenti, se sapesse suscitare la loro curiosità e li invitasse a venirci a trovare, se facesse loro leggere qualcosa di quello che facciamo e che diciamo, se li aiutasse a capire come noi leggiamo la Bibbia (il Sito Internet aperto dalle nostre chiese è in questo senso uno strumento prezioso), forse condividerebbe la loro meraviglia per un cristianesimo diverso da quello consueto nel nostro paese, un cristianesimo senza facilonerie né facili entusiasmi, ma insieme approfondito e aperto al confronto con la modernità. Un cristianesimo laico e senza paura dei cambiamenti, perché crede in un Dio che è cambiato in Cristo una volta per tutte e non ha mai paura di cambiare. E questa meraviglia dei nuovi arrivati contagerebbe anche lui o lei.

***“Formiamoci”*** allora, ***“Testimoniamo”***, ***“Rendiamo gloria a Dio”***. Lasciamoci rinnovare dal Signore per essere nel mondo il suo *“nome nuovo”* promesso, e già però *“scritto”* e visibile, perché scritto su di noi.

*Ruggiero Marchetti*

## UNA PROPOSTA DEL CENTRO VERITAS

Il Centro Veritas organizza - d'intesa con il rabbino Ariel Haddad e contando sull'interesse a questa iniziativa della comunità elvetica, valdese e metodista - un viaggio a Theresienstadt e ad Auschwitz per mettere ulteriormente a fuoco le cause dei genocidi e delle violenze che vengono consumate in ogni tempo e in ogni luogo, quotidianamente.

Il viaggio si farà dal lunedì 26 al sabato 31 agosto 2013.

Sono previsti due incontri di preparazione a Trieste: il 26 maggio e il 16 giugno, tutto il giorno e un giorno di feed back dopo il viaggio.

Il 1° incontro del 26 maggio avrà come centro "Il contesto storico, culturale e politico della Shoah" e sarà tenuto da Dunja Nanut, presidente dell'ANED di Trieste.

Il 2° incontro del 16 giugno comprenderà la visita in Risiera, la testimonianza di un ex deportato e informazioni logistiche dell'Agenzia.

In seguito vi daremo ulteriori notizie sulla preparazione, sull'Agenzia, l'itinerario, il prezzo e ogni altra cosa.

Per le iscrizioni potete rivolgervi al Veritas 040.569205 (al mattino, dal lunedì al venerdì); oppure: [centroveritas@gesuiti.it](mailto:centroveritas@gesuiti.it) Responsabile: Lisl Brandmayr 349.0982612; [e.brandmayr@gmail.com](mailto:e.brandmayr@gmail.com)

### PROSPETTO VIAGGIO THERESIENSTADT E AUSCHWITZ

Lunedì 26 agosto: partenza da Trieste - pranzo - arrivo a Theresienstadt (Terezin) - cena e pernottamento.

Martedì 27 agosto: visita a Theresienstadt (Terezin) - trasferimento a Praga - pranzo - pomeriggio libero - cena e pernottamento.

Mercoledì 28 agosto: mattino: visita alle sinagoghe di Praga e al ghetto (cimitero) - pomeriggio: partenza per Cracovia (Krakow) - pranzo lungo la strada - cena e pernottamento

Giovedì 29 agosto: visita al ghetto di Cracovia

Venerdì 30 agosto: tutto il giorno visita ad Auschwitz e Birkenau - pranzo al sacco - rientro a Cracovia - cena e pernottamento

Sabato 31 agosto: rientro a Trieste - pranzo - arrivo a Trieste in serata

### GLI APPUNTAMENTI DEL CENTRO A. SCHWEITZER

**Giovedì 16 maggio alle ore 17.30 in San Silvestro – Cristo Salvatore:**

**Conferenza del Prof. Silvano Cavazza**

**“Una regione divisa, anabattisti e luterani nell’Istria del Cinquecento”**

La Riforma nell’area alto adriatica orientale mostra, anche con figure di spicco, una viva partecipazione alle vicende europee nei territori ormai soggetti agli Asburgo e in quelli sottomessi alla Repubblica veneta, con un intricato intreccio di persone e idee in una terra di confine. Il Centro Schweitzer, da sempre attento alle novità negli studi in questo settore, ha invitato a parlare su un argomento con aspetti ancora poco noti il Prof. Cavazza, docente di storia del Rinascimento all’Università di Trieste, profondo conoscitore della storia della Riforma a livello europeo e a quello locale, che attraverso i suoi numerosi studi sempre alla ricerca di nuovi documenti, con originali letture e collegamenti di quelli conosciuti, ha dato e sta dando un decisivo contributo alla conoscenza delle complesse vicende che hanno coinvolto tutta l’area.

**Sabato 15 giugno, viaggio annuale nella “Carinzia protestante”**

**Visita di siti a Villaco e il giro del lago di Ossiach.**

Villaco e il suo territorio per 70 anni, dal 1526 al 1596, aderì in maggioranza alla Riforma. Interessanti tracce di questo periodo sono ancora visibili nel duomo e nel museo della cittadina. La cattolicizzazione forzata costrinse ad emigrare chi non voleva abiurare, per cui la città si ridusse sensibilmente di abitanti. In molti paesi delle vallate vicine, meno controllabili, rimasero numerosi “criptoevangelici”, che con l’Editto di tolleranza di Giuseppe II nel 1781 ottennero la libertà di culto, riemergendo alla vita pubblica con tutti i diritti; attualmente le comunità protestanti in Carinzia sono quasi una trentina, in alcuni paesi anche in maggioranza, attraverso una dinamica storica con alcuni aspetti in parte simili alle vallate valdesi.

Il viaggio culturale, oltre a Villaco con una minoranza protestante del 14%, prevede il giro del lago di Ossiach che, con la vallata Gegend e altre vicine, è stata a lungo luogo di resistenza delle comunità evangeliche; subito dopo l’Editto giuseppino queste costruirono la prima chiesa luterana, Skt. Ruprecht an der Moos, alla confluenza delle vallate a sud dell’Ossiachersee.

Il programma di massima: 8.30 partenza da Trieste (Piazza Oberdan); 11.00 Arrivo a Villaco, Visita alla Chiesa evangelica in centro città e incontro col pastore, visita al duomo il cui pulpito commemora la pace di Augusta del 1555, poi visita al museo cittadino o passeggiata libera in città; 13 pranzo al Goldenes Lamm in centro; 15 partenza da Villaco per il lago di Ossiach; 16.30 sosta a Ossiach, presso l’ex abbazia sulla riva del lago; 17 partenza per Trieste; 19.30 arrivo a Trieste in piazza Oberdan.

Per ragioni organizzative (prenotazioni pullman e pranzo) si prega di iscriversi quanto prima, possibilmente entro fine maggio, presso le seguerie della Chiesa elvetico-valdese a s. Silvestro e Chiesa luterana in Via s. Lazzaro 19, in orario di ufficio (dalle ore 10 alle 12 da lunedì a venerdì). La quota prevista è di 30 euro.

## Calendario dei culti dei mesi di maggio e giugno 2013

Sabato 4 maggio - ore 17.30	San Silvestro - Cristo Salvatore ASSEMBLEA UNIFICATA delle CHIESE ELVETICA e VALDESE	Meditazione iniziale Relazione morale 2012-2013 Elezione di un anziano di chiesa valdese Cena del Signore
Domenica 5 maggio - ore 10.30 Sesta di Pasqua	Scala dei Giganti	Ruggero Marchetti
Sabato 11 maggio - ore 18.00	San Silvestro - Cristo Salvatore	Ruggero Marchetti
Domenica 12 maggio - ore 10.30 Settima di Pasqua	Scala dei Giganti Cena del Signore	Ruggero Marchetti
Sabato 18 maggio - ore 18.00	Scala dei Giganti Culto della vigilia della Pentecoste Veglia di preghiera per le vittime dell'omofobia e ogni discriminazione organizzata dal Gruppo Ruah dalla Chiesa metodista e dalla FGEI	Ruggero Marchetti
Domenica 19 maggio - ore 18.00	San Silvestro - Cristo Salvatore Culto unificato di PENTECOSTE Ammissione nella Chiesa valdese della sorella Chiara Tugnizza Cena del Signore	Ruggero Marchetti
Sabato 25 maggio - ore 18.00	San Silvestro - Cristo Salvatore	Ruggero Marchetti
Domenica 26 maggio - ore 10.30 Domenica della Trinità	Scala dei Giganti Cena del Signore	Ruggero Marchetti
Sabato 1° giugno - ore 18.00	Scala dei Giganti	Ruggero Marchetti
Domenica 2 giugno - ore 10.30 Prima dopo la Trinità	San Silvestro - Cristo Salvatore Battesimo della piccola Jessica Pow Cena del Signore	Ruggero Marchetti
Sabato 8 giugno - ore 18.00	Scala dei Giganti. Cena del Signore	Predicatore
Domenica 9 giugno - ore 10.30 Seconda dopo la Trinità	San Silvestro - Cristo Salvatore	Predicatore
Domenica 16 giugno - ore 10.30 Terza dopo la Trinità	San Silvestro-Cristo Salvatore Culto unificato della GIORNATA della COMUNITÀ di CONFESIONE ELVETICA	Ruggero Marchetti
Sabato 22 giugno - ore 18.00	Scala dei Giganti.	Predicatore
Domenica 23 giugno - ore 10.30 Quarta dopo la Trinità	San Silvestro-Cristo Salvatore	Predicatore
Sabato 29 giugno - ore 18.00	Scala dei Giganti Cena del Signore	Ruggero Marchetti
Domenica 30 giugno - ore 10.30 Quinta dopo la Trinità	San Silvestro - Cristo Salvatore	Ruggero Marchetti

### 12 – 19 MAGGIO 2013 : SETTIMANA DI RINUNCIA VALDESE

La Chiesa valdese di Trieste, riprendendo un antico uso delle chiese valdesi delle Valli propone ai suoi membri di chiesa di rinunciare a qualcosa nella settimana che va da domenica 12 maggio alla domenica di Pentecoste 19 maggio e di compiere con l'equivalente economico della rinuncia un gesto di solidarietà, come segno concreto di riconoscenza per il dono dello Spirito che ci unisce a Cristo Risorto nella sua Chiesa .

Tale gesto di riconoscenza verrà devoluto – anche qui: come segno di gratitudine! – a quanti hanno predicato l'Evangelo nelle nostre chiese o in loro ricordo. Infatti le offerte andranno al "Fondo Pensioni" utilizzato dall'amministrazione della nostra Chiesa per le pensioni dei pastori emeriti e delle vedove.

# **CAMMINARE INSIEME**

**CIRCOLARE DELLA CHIESA EVANGELICA METODISTA DI TRIESTE**



**Riportiamo due brani, che ci sembrano significativi, della Relazione morale metodista 2912.2013 :**

## **Biblioteca**

### **Attività femminile**

Nella riunione dell'Unione Femminile tenutasi all'inizio dell'anno ecclesiastico si è deciso, a grande maggioranza, di uscire dalla FFEVM, lasciando alle singole componenti la facoltà di aderirvi a titolo individuale. Il Gruppo di lavoro rimane operativo e molto presente all'interno della nostra comunità e si esprime prevalentemente con attività di servizio per la chiesa locale.

In occasione dei nostri incontri abbiamo più volte sostenuto che in questa nostra comunità ci sia la piena coesione tra fratelli e sorelle. Ringraziamo tutti i fratelli che ci aiutano nella preparazione delle agapi e dei bazar, nella pulizia dei locali e nella manutenzione della struttura.

Vogliamo mettere in evidenza il fatto che nel 2012 è raddoppiato il contributo finanziario del Gruppo al fondo ministero, grazie all'incremento del numero di incontri e di occasioni di convivialità. Anche quest'anno è continuata la collaborazione con le sorelle elvetiche e valdesi. Infatti il culto della GMP è stato fatto in comune a S. Silvestro ed è stata poi preparata un'agape a Scala dei Giganti. Anche il pranzo del 17 febbraio si è svolto nei nostri locali, con una grande partecipazione e in un clima di vera fraternità. Vogliamo continuare su questa strada, sentendoci veramente sorelle appartenenti ad un' unica Chiesa.

E' stata organizzata anche una conferenza su "Violenza sulle donne e femminicidio", tenuta dalla dott.ssa Daniela Gerin. Infatti estremamente grave e preoccupante è il problema della violenza sulle donne perpetrata in ambito familiare che spesso arriva fino alla loro uccisione.

Presidente del GF rimane Leda Zega Fani, cassiera Novella Salari Matta.

Chiediamo al Signore di sostenere l'entusiasmo e la voglia di mettersi continuamente in gioco di questo piccolo gruppo di donne che credono e si adoperano per testimoniare il Vangelo alla Città.

C'è un paragrafo nuovo quest'anno nella nostra relazione, che riguarda la nascente biblioteca della chiesa metodista di Trieste. Grazie alla donazione della libreria e dei numerosi libri, essa sta prendendo finalmente corpo. Infatti sta per concludersi la prima fase di catalogazione dei libri in 5 sezioni: Biblica, Storica, Teologica, Trieste, e Varie. Vi è inoltre l'intenzione di dedicare adeguato ed ampio spazio alla ricca editoria evangelica per bambini in modo che essi ne possano usufruire insieme alle loro famiglie.

La successiva fase sarà quella dell'informatizzazione del patrimonio librario e l'adesione, insieme a un'altra trentina di biblioteche della nostra regione, al SBN (Servizio Biblioteche Nazionale), coordinato dall'università di Trieste. Mettendo in rete i nostri libri, in massima parte riguardanti il tema del protestantesimo o argomenti e pensiero ad esso collegati, essi diventano più facilmente raggiungibili via internet e di conseguenza più rapidamente consultabili o nella biblioteca stessa o, con tutte le debite cautele e limitazioni, attraverso il prestito. Allargando l'informatizzazione a tutte le biblioteche delle chiese protestanti storiche della città, si potrebbe creare a Trieste un punto comune di riferimento di cultura protestante specializzata, a suo tempo auspicato dal pastore Giovanni Carrari. Una volta realizzato ciò, potremmo anche aver titolo per partecipare alla richiesta dei finanziamenti regionali per le biblioteche. Ricordiamoci che quando in passato sorsero le nostre chiese, accanto ad esse sorgeva spesso una scuola, con lo scopo di alfabetizzare tutte le persone che non sapevano leggere e scrivere. Oggi la funzione che può esercitare una biblioteca di chiesa è quella di esercitare una "nuova alfabetizzazione cristiana". Essa può essere utile tanto alla formazione permanente dei membri di chiesa quanto ad invitare altre persone in "ricerca" alla sua fruizione.

---

**Ricordiamo che da venerdì 24 a domenica 26 maggio avrà luogo presso il Centro di Ecumene la Consultazione Metodista 2013.**

**A questo tradizionale ed importante appuntamento annuale delle nostre chiese parteciperanno per la Chiesa di Trieste:**

**Raul Matta e Novella Salari Matta; Maria Luisa Cameriero come rappresentante della FFEVM**

**Il gruppo di lettura della Bibbia "Un capitolo al giorno" inizia da giovedì 3 maggio la lettura della *Seconda lettera ai Tessalonicesi*. È l'indicazione che diamo a chi voglia unirsi a questa lettura quotidiana della Scrittura, insieme personale e comunitaria.**



## UNIONE E FORZA

CIRCOLARE AI MEMBRI E AMICI DELLE COMUNITÀ  
EVANGELICHE RIFORMATE ELVETICA e VALDESE DI TRIESTE

Che tutti siano uno, affinché il mondo  
creda che Tu mi hai mandato (Giov. 17.21)

Fortificati in ogni cosa secondo  
la potenza della tua Gloria (Col. 1.11)



### PENTECOSTE E SPIRITO SANTO

***“Quando il giorno di Pentecoste giunse,.. improvvisamente si fece dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffia... Apparvero loro delle lingue come di fuoco, che si dividevano, e se ne posò una su ciascuno di loro. Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue” ( ATTI 2 : 1-4 )***

Gesù è già stato crocifisso, è già risorto, è apparso a Maria Maddalena e alle “pie donne”, ai dubbiosi e paurosi discepoli. Prima di essere elevato in cielo, promette loro il *“Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome... Vi lascio pace, vi do la mia pace...”* (Gv 14: 26-27). Quale meravigliosa assicurazione! Tutte le tristezze, i dubbi, le paure di rimanere soli, svaniscono con questa promessa! Udite queste cose *“quelli che accettarono la sua parola (dopo la venuta dello Spirito) furono battezzati; e in quel giorno furono aggiunte a loro circa tremila persone. Ed erano perseveranti nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nella comunione fraterna, nel rompere il pane e nella preghiera”* (Atti 2: 41-42). A giorni (il 19 maggio) sarà Pentecoste. Oggi come allora Gesù ci chiede distare uniti aspettando fiduciosi che lo Spirito scenda anche su di noi, sulle nostre vite, nelle nostre Chiese. Oggi come allora ci chiede di lasciarci guidare dallo Spirito a ritrovare le “radici spirituali” delle nostre Chiese, a riscoprire la nostra vera identità e la nostra fede, in ogni opera di testimonianza, come Gesù ci ha insegnato e ci ha chiesto di fare. Paolo scrive: *“Non che io abbia già ottenuto la perfezione; ma proseguo il cammino per cercare di afferrare ciò per cui sono anche stato afferrato da Cristo Gesù”*. Spesso è la nostra mancanza di fiducia, l'apatia, il disinteresse, forse il troppo “intelletto” a scapito di fede e spiritualità, che mette in discussione la nostra vera identità di cristiani, il nostro operare nella Chiesa. Quanto siamo stati contagiati, nel più profondo del cuore e dell'anima, da quell'amore, quella pace che Gesù ci ha lasciato? Siamo più propensi a scontrarci per cose banali ed insignificanti, piuttosto che dedicarci alle cose che nella Chiesa realmente contano, o siamo invece animati da un medesimo sentimento, perseverando nella preghiera, edificandoci a vicenda nella comunione fraterna, con pazienza e indulgenza, ma soprattutto cercando di vivere la Sua pace, cominciando da noi stessi? *“Sono stato afferrato da Cristo!”*. Questo sarà possibile solo se opereremo in questo senso. Se lo Spirito del Signore agirà nella nostra vita, non mancheranno certo le Sue benedizioni. *“Quando sarà venuto il Consolatore che io vi manderò da parte del Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli testimonierà di me; e anche voi mi renderete testimonianza...”* (Gv 15: 26-27). Ci sentiamo pronti a seguire l'esortazione di Gesù? Che sia così! Intanto, nella fiduciosa attesa del ritorno del Signore, operiamo con i frutti dello Spirito (Galati 5:22): *“amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo”*. Che lo Spirito Santo ci illumini e sia la nostra guida per la testimonianza che vogliamo continuare a dare. Amen. **Rosy Castelletti Balos**

L'Unione femminile evangelica-Valdese ricorda il suo ultimo appuntamento prima della pausa estiva: venerdì 7 giugno ci ritroveremo come di consueto alle ore 16.00 sulle “rive” al *Pinguino Gelateria*; sarà bello salutarci davanti a un gelato o a una bibita. Tutti e tutte possono intervenire, sperando che in molti siano dei nostri! Con l'affetto di sempre, certi e certe che *“Lo Spirito intercede per noi con gemiti ineffabili”* (Romani 8, 26).  
La responsabile dell'UF-EV, **Rosy Castelletti Balos**

L'Unione Femminile Elvetica-Valdese augura a tutti e tutte una Pentecoste benedetta dal Signore e giorni pieni di gioia per la prossima estate, ritemprando le forze per riprendere il cammino e... perché no? magari per *“Spiegare felici il vol”* ! (Inno 198, Innario Cristiano).

#### OFFERTE

In memoria di Sergio Cozzi da Clara Cozzi, euro 200 ; Per la Giornata di Solidarietà: da Dea Moscarda, euro 50 ; da Silvana Marini, euro 20 ; Per *Triestevangelica*, da Roberto Dionis, euro 10 ; da Iscritto Testamento Biologico euro 10 ; Contributo Spese XVII Febbraio dalla Comunità Elvetica, euro 750 ; Per la beneficenza elvetica : da Marisa Napp, euro 100 ; da Graziella Chersich, euro 30 ; da Colletta straordinaria Chiesa protestante di Milano, euro 28.20.

C'è poi un'elargizione nella gioia, perché l'8 marzo 2013 è nata MAYA CECCHI, figlia di Elisabetta de Vonderweid e di Sandro Cecchi. Ai genitori e alla nonna Guia Toffoli auguriamo un'esperienza lunga, ricca e felice in questi ruoli per loro nuovi. A Maya, il cui nome deriva dal greco e significa *“Colei che nutre”, “Madre”,* l'augurio di saper generare nei suoi cari, sentimenti di sempre nuova gioia, riconoscenza, tenerezza.